

Facciamo seguito a quanto comunicato il 3 corr.

Dopo il primo ospite risultato positivo al tampone massivo del 29-08-20, ma del quale siamo venuti a conoscenza il 2 corr., e fatta l'ulteriore verifica in data 3/09 insieme alla compagna di stanza, abbiamo chiesto l'intervento della Task Force dell'AULSS2, al fine di somministrare i tamponi a tutto il personale e agli ospiti, posto che i tamponi dei dipendenti, eseguiti il 25/08, erano risultati anch'essi tutti negativi.

La TF decideva:

- 1) Il 4-09-20 di assoggettare a tampone il personale medico ed i soggetti esterni che, in qualche modo erano venuti a contatto con le due persone positive;
- 2) Il 5-09-20 di somministrare il tampone a 40 dipendenti per i quali si presumeva un possibile contatto con le due ospiti positive.

Nel frattempo, il 4 settembre veniva inviato al P.S. un ospite che è stato ricondotto in struttura la sera stessa, tamponato, ma il cui esito – positivo – ci è stato comunicato nella tarda serata di sabato 5-09. Tutti e tre i soggetti positivi, sono stati immediatamente isolati non appena avuta conoscenza dell'esito e – allo stato – risultano apiretici.

In data 6 settembre, ci veniva comunicato l'esito dei tamponi dei dipendenti, due dei quali sono risultati positivi.

La Direzione chiedeva quindi alla T.F. di programmare tempestivamente tamponi per tutti, operatori e ospiti, apparendo evidente che il virus aveva stabilmente varcato le soglie della Struttura.

La T.F. ci comunicava le date di somministrazione dei tamponi:

- a) 10-09-20 a tutti i dipendenti insieme ad una decina di ospiti sospetti;
- b) 11-09-20 tutti i rimanenti ospiti.

Nel frattempo, come da protocollo regionale (ndr.: Piano di Sanità Pubblica), l'8-09-20 ci veniva comunicato che il pomeriggio del giorno successivo, ci sarebbe stato il sopralluogo dell'USCA al fine di supportarci nella gestione del contagio.

Nel corso della notte tra l'8 ed il 9 settembre, un'ospite (già debilitata per un ictus pregresso), a fronte di un improvviso innalzamento della temperatura e non rispondente ai farmaci, veniva inviata al P.S.. Purtroppo, nella tarda mattinata del 9 settembre siamo venuti a conoscenza del decesso.

Nel pomeriggio del 9 settembre abbiamo ricevuto la visita del team dell'USCA con il quale abbiamo esaminato le procedure adottate sin dallo scorso febbraio e ci sono state date indicazioni su come allestire il nucleo Covid. Non solo, l'infettivologo del Team, dopo aver riscontrato il corretto approccio terapeutico in atto, accompagnato dai medici stessi, ha voluto prendere visione dei casi "sospetti". Questi soggetti, una decina, erano già stati precauzionalmente isolati e – stamane – tamponati unitamente a tutto il personale.

Non appena conosceremo l'esito di tutti i tamponi, che speriamo ci venga prontamente comunicato, forniremo ulteriori aggiornamenti.

Ai familiari dell'ospite deceduta rinnoviamo, a nome di tutti gli operatori socio sanitari e del personale che nel tempo l'hanno assistita e con i quali s'era creato un profondo legame affettivo, e del Consiglio di Amministrazione, la nostra vicinanza e la partecipazione al dolore.

Il Presidente
(Dott. Marco De Carlo)

P.S.: I FAMILIARI DEGLI OSPITI "SOSPETTI" SONO STATI TUTTI AVVISATI